

Processi e strumenti di analisi dei testi disciplinari: il “modulo zero”

Percorsi trasversali per il recupero ed il potenziamento delle abilità di lettura, sperimentati nelle classi prime dell'ITTS “A. Volta” di Perugia

Daniela Busti (ITTS “A.Volta”, Perugia)

danielabusti04@gmail.com

Seminario triregionale organizzato dall'Associazione per la Storia della Lingua italiana, sezione ASLI Scuola:

Per una didattica mirata della lingua: acquisizione, misurazione e valutazione delle competenze linguistiche

Perugia, Università per Stranieri, 21 Aprile 2015

PROCESSI E STRUMENTI DI ANALISI DEI TESTI DISCIPLINARI: IL "MODULO ZERO"

Percorsi trasversali per il recupero ed il potenziamento delle abilità di lettura, sperimentati nelle classi prime dell'ITTS "A. Volta" di Perugia

Daniela Busti

Il parlare un linguaggio fa parte di un'attività o di una forma di vita.

Ludwig Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*

Premessa:

Il percorso di educazione linguistica qui illustrato, prende l'avvio dalla rilevazione delle gravi e diffuse difficoltà palesate dagli studenti in ingresso nel primo biennio di Scuola Secondaria Superiore, nella comprensione dei testi di studio. Ciò che caratterizza questo percorso di apprendimento è la scelta di preferire ad un approccio normativo o descrittivo al linguaggio (separato dal suo uso e dalle sue funzioni), un'impostazione pragmatica; l'obiettivo principale dell'azione didattica, infatti consiste nel trasformare le nozioni linguistiche in possesso degli studenti, in conoscenze tecniche e procedurali, funzionali all'esercizio di attività linguistiche: comprendere e produrre testi.

1. Il "Modulo ZERO"

L'Unità di Apprendimento denominata "Modulo ZERO" viene condotta dai docenti dell'ITTS <<A.Volta>> di Perugia all'inizio dell'anno scolastico, coinvolge tutte le discipline ed è finalizzata al recupero/potenziamento delle conoscenze e delle abilità ritenute prerequisiti per gli apprendimenti programmati per le classi prime.

I docenti di Italiano, nel primo mese di scuola svolgono attività trasversali, incentrate sulle abilità di lettura e di scrittura funzionali allo studio in tutti gli ambiti disciplinari. Il percorso prende avvio dalla somministrazione di un esercizio di comprensione di un testo informativo-espositivo, tratto da manuale disciplinare. L'azione è volta a rilevare il livello di esercizio da parte degli studenti in ingresso, di alcune competenze testuali:

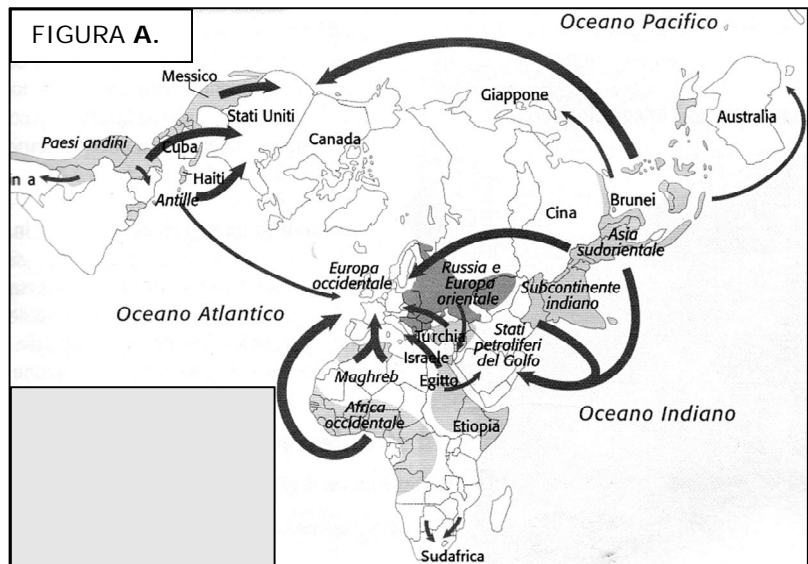
- comprendere il lessico;
- comprendere gli elementi di coesione grammaticale e lessicale;
- comprendere singole informazioni;
- leggere componenti non verbali di un testo: carte geografiche e diagrammi quantitativi;
- sintetizzare ampie sequenze del testo;
- comprendere il tema del testo.

NOME..... CLASSE..... DATA.....

Leggi attentamente il testo che segue e svolgi le relative attività proposte.

La storia dell'uomo può essere vista come un susseguirsi di migrazioni: da quelle durate due milioni di anni che popolarono il nostro Pianeta a quelle dei nomadi semiti ed indoeuropei che per millenni hanno conteso agli agricoltori il dominio sul Vicino Oriente e sull'Europa. Oggi la società industriale ha eliminato i conflitti per il possesso dei pascoli e delle coltivazioni, ma non ha arrestato i flussi migratori che anzi, con l'aumento della popolazione mondiale e con il moltiplicarsi delle guerre locali, sono divenuti sempre più imponenti. Negli ultimi decenni l'Europa ed il Nord America sono stati investiti da una gigantesca ondata migratoria: solo in Italia si è passati dai 645mila immigrati del 1988, ai 4 milioni e 387mila del 2013. Questa migrazione planetaria è stata prodotta prima dalla decolonizzazione, che ha spinto milioni di Asiatici e di Africani a stabilirsi nei Paesi degli antichi "padroni", e poi dalla disgregazione dei paesi socialisti in nazioni come la Polonia, L'Ucraina, la Jugoslavia e la Romania. I nuovi immigrati giungono in Europa e negli Stati Uniti in cerca di sicurezza e di fortuna, proprio come facevano una volta gli italiani e

gli altri Europei che si imbarcavano verso le Americhe. Basti pensare che in un solo secolo (1820-1920) emigrarono 55 milioni di europei, 33 dei quali negli Stati Uniti. Oggi milioni di persone varcano i confini nazionali per raggiungere altri paesi. Molti di questi spostamenti sono obbligati: chi parte è costretto a farlo, per sfuggire la guerra, la fame o le persecuzioni. Le persone che nel proprio Paese hanno subito o rischiano di subire persecuzioni individuali per motivi di



razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche sono assistite dall'UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees , Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) e possono chiedere asilo in un altro paese. Se la richiesta di asilo viene accolta, essi ottengono lo status di rifugiati. Con la diffusione di guerre e scontri etnici cresce il numero dei rifugiati, ma sono pochi gli stati disposti ad accogliere i profughi e a concedere diritto di asilo. Secondo i dati dell'UNHCR, oggi sono circa 43.5 milioni le persone in fuga. In Europa, i rifugiati sono circa 1,6 milioni di cui 1,4 milioni nei paesi dell'Unione Europea. In Italia, attualmente ci sono circa 58mila rifugiati riconosciuti. A seguito dell'instabilità politica nei paesi del Nord Africa e del mondo arabo, nel corso del 2011 sono aumentati i richiedenti asilo provenienti da Costa D'Avorio, Libia, Siria e Tunisia. La guerra in Siria ha provocato una marea di profughi, almeno 2,5 milioni secondo i dati ufficiali (ma molto probabilmente sono di più), fuggiti nei paesi vicini (la Giordania, la Turchia, il Libano, l'Iraq).

Nel 2012 sono state complessivamente 332.000 le richieste d'asilo presentate nell'Unione Europea, in crescita rispetto alle 302mila dell'anno precedente.

GRAFICO B.

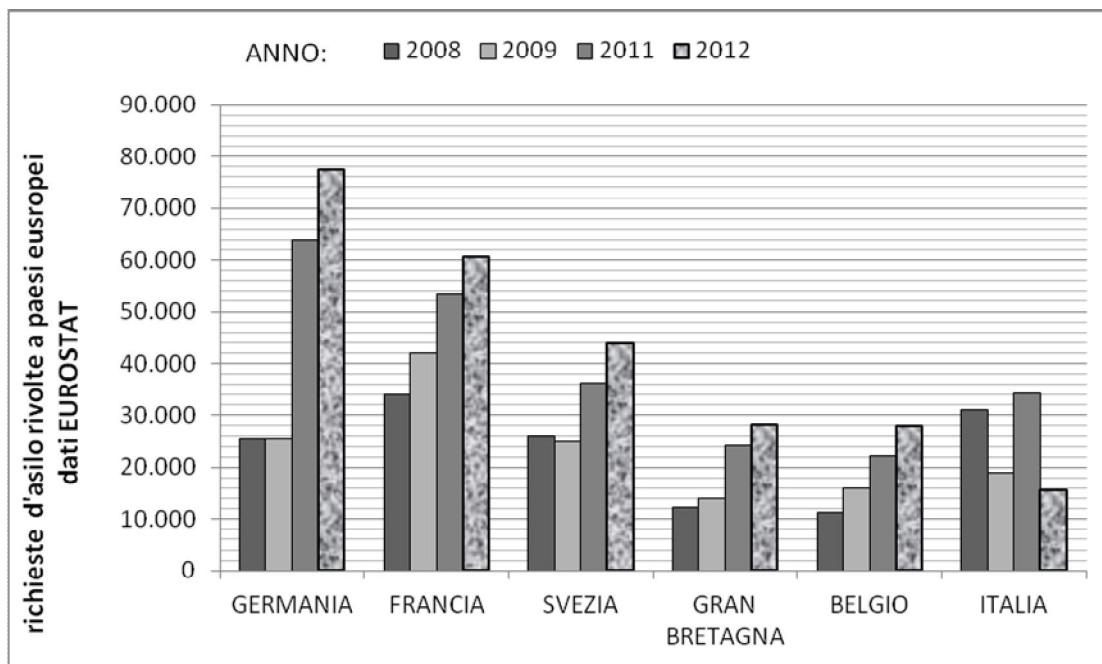


TABELLA C. - Dati EUROSTAT: richieste d'asilo in Europa

anno	Germania	Francia	Svezia	Gran Bretagna	Belgio	Italia
2012	77.500	60.600	43.900	28.200	28.100	15.700
2011	64.000	53.300	36.200	24.100	22.100	34.300
2009	25.300	42.000	25.000	14.000	16.000	19.000
2008	25.400	34.100	26.000	12.400	11.200	31.000

Testo adattato da F.Iarrera, G.Pilotti, Geografia, Uomini e spazi globali, Zanichelli, Bologna 2014

1. Consultando il vocabolario completa la tabella: inserisci le informazioni richieste sulle parole sottolineate:

PAROLE	1.CATEGORIA GRAMMATICALE	2.PLURALE	3.SIGNIFICATO
a. <u>decolonizzazione</u>			
b. se la richiesta viene <u>accolta</u>			
c. <u>Status</u>			

2. Individua, tra quelli proposti, il significato che ognuno dei seguenti termini assume all'interno del testo letto

"padroni" (riga 9)

- Difensori, protettori.
- Gli Stati che hanno avuto domini coloniali in Asia e Africa.
- Datori di lavoro, imprenditori.
- Coloro che sono liberi e non dipendono da nessuno.

asilo (riga 27)

- Rifugio, ricovero, ricetto.
- Scuola dell'infanzia.
- Luogo in cui si raccolgono persone bisognose di assistenza e aiuto.
- Inviolabilità accordata allo straniero rifugiato per motivi politici.

stati (riga 29)

- Condizioni di una persona relativamente alla posizione che essa occupa nell'ambito della famiglia, della collettività.
- Condizioni di salute, sia fisica sia psichica.
- Persone giuridiche territoriali sovrane, costituite dall'organizzazione politica di un gruppo sociale stanziato stabilmente su di un territorio.
- Condizioni, situazioni, di carattere eccezionale in cui si trova una persona, un gruppo di persone o una collettività.

3. Chi sono i "nuovi immigrati" citati alla riga 10?

- Asiatici, Africani, cittadini della ex Unione sovietica
- Asiatici, Africani
- Europei
- Polonia, L'Ucraina, la Jugoslavia e la Romania

4. Quale degli enunciati che seguono ti sembra possa riassumere il senso generale della sequenza testuale compresa fra le righe 1 e 18?

- Il brano spiega che i movimenti migratori sono un fenomeno moderno, infatti nella società industriale sono divenuti sempre più imponenti. Basti pensare che in un solo secolo (1820-1920) emigrarono 55 milioni di europei. Mentre in Italia si è passati dai 645 mila immigrati del 1988, ai 4 milioni e 387mila del 2013.
- Il brano spiega che in ogni epoca della storia si sono verificati movimenti migratori, anche se in forme diverse: nella preistoria essi determinarono la diffusione della specie umana sul pianeta; nel mondo antico furono praticate per millenni dai popoli nomadi; nell'età contemporanea hanno assunto dimensioni planetarie e sono legate a fattori economici, ma anche politici, come la decolonizzazione e la crisi degli stati socialisti dell'Est-Europa.

- Il brano spiega che la storia dell'uomo può essere vista come un susseguirsi di migrazioni. Negli ultimi decenni l'Europa ed il Nord America sono stati investiti da una gigantesca ondata migratoria. Basti pensare che in un solo secolo (1820-1920) emigrarono 55 milioni di europei. In Italia si è passati dai 645mila immigrati del 1988, ai 4 milioni e 87mila del 2013.

5. La didascalia della Carta geografica contenuta nella pag.1 è stata nascosta. In base alle informazioni contenute nel testo individuala, fra quelle riportate di seguito:

- La migrazioni agli inizi del '900.
- Le migrazioni alla fine del '900.
- I rifugiati nel mondo.
- I movimenti migratori nella preistoria.

6. Il periodo compreso fra le righe 23 e 29 a quale domanda risponde, fra le seguenti?

- Chi sono i profughi?
- Chi sono i rifugiati?
- Quale trattamento ricevono i rifugiati?
- Chi si occupa dei rifugiati?

7. La parola *profughi* viene usata due volte nel testo (righe 30,35), ma non ne viene spiegato in modo esplicito il significato, indica se l'affermazione che segue è vera (V) o falsa (F):

La parola *profugo* può essere considerata un sinonimo di *rifugiato* V F

8. Dopo aver analizzato il grafico e la tabella a pag.2, indica quale fra le affermazioni che seguono è corretta:

- Il grafico e la tabella forniscono informazioni diverse.
- Il grafico fornisce dati percentuali, la tabella fornisce le cifre del fenomeno.
- Il grafico e la tabella forniscono le stesse informazioni.
- Il grafico contiene dati in contrasto con le informazioni contenute a pag.1.

9. Indica il tema trattato dal testo che hai letto

.....

Competenze in ingresso:

Comprensione di termini, di singole informazioni e del senso globale di testi informativi, di vario tipo (verbale, iconico, grafico).	Punteggio < 4	Livello NA
	pp. 4-19	Livello B
	pp. 20-28	Livello I
	pp. 29-38	Livello A

Bisogni cognitivi emersi

Comportamenti di lettura

Dagli esiti della rilevazione risulta che gli studenti

- sono in difficoltà di fronte all'esercizio di analisi di un testo informativo: negli anni scolastici precedenti hanno letto pagine di manuali scolastici sempre con la mediazione degli insegnanti; spesso hanno praticato lo studio disciplinare non su libri, bensì su appunti ricavati da lezioni o forniti dai docenti; hanno svolto esercizi di analisi testuale quasi esclusivamente su testi letterari.
- Adottano uno stile di lettura globale: svolgono una lettura lineare veloce e rileggono più volte tutto o quasi tutto il testo per svolgere gli esercizi assegnati.
- Si concentrano esclusivamente sull'esposizione verbale e non riescono a cogliere informazioni contenute negli elementi non verbali del testo (carta geografica, diagrammi), pure essenziali per la comprensione di esso.

Comprensione del lessico

- Di fronte ad un termine di cui non conoscono il significato, solo alcuni studenti ricorrono al dizionario: perlopiù cercano, con esiti quasi sempre negativi, di ricostruire il significato del vocabolo a partire dal co-testo. La scarsa abitudine a consultare il vocabolario è confermata dall'incapacità di reperire nell'intestazione di una voce informazioni sulla categoria grammaticale, sul genere, sul numero e sul plurale di un vocabolo.
- Quasi la metà degli studenti non è in grado di riconoscere il significato specifico assunto da parole comuni; di attribuire ad un polisemo il significato adeguato al contesto; di cogliere il valore connotativo di un nome.

Comprensione degli elementi di coesione grammaticale

Nel corso dell'analisi testuale

- Buona parte degli studenti (38%) non ha saputo trovare gli antecedenti di elementi anaforici:
 - l'antecedente di un pronome personale (r. 28)
 - l'antecedente di un incapsulatore anaforico (r. 12).
- Quasi la metà degli alunni non ha riconosciuto un connettivo interfrasale, decisivo per la comprensione globale del testo (r. 29).

- Il 30% degli alunni non ha compreso il rapporto semantico fra le parole *profugo* (iperonimo) e *rifugiato*(iponimo).

Comprensione di singole informazioni

Invitati ad individuare il riassunto di una sequenza del testo, fra tre possibilità, numerosi alunni hanno scelto il testo che si presentava come una trascrizione quasi completa delle sequenze iniziale e conclusiva del brano. Questa soluzione riproduce il modello di sintesi da loro stessi abitualmente praticato. Lo scarto delle informazioni contenute nella parte centrale del brano è stato giustificato dagli studenti col fatto che, nelle precedenti esperienze di lettura di testi informativi avevano constatato che gli elementi testuali dotati di maggiore informatività sono di norma collocati all'inizio o alla fine di un'unità testuale (paragrafo).

Comprensione degli elementi non verbali di un testo: carte geografiche e diagrammi quantitativi

- Un terzo degli studenti non ha svolto gli esercizi di analisi sulla carta e sui diagrammi, non comprendendo la relazione fra le informazioni contenute nel testo verbale ed in quelli non verbali.

2. L'approccio cognitivista al processo interpretativo

Questi risultati hanno indotto i docenti di Italiano ad approfondire le conoscenze sulla comprensione testuale; fra i modelli esplicativi del processo dell'interpretazione presi in esame, quello prodotto dalla scienza della cognizione è sembrato particolarmente efficace per strutturare percorsi didattici finalizzati al potenziamento delle competenze di lettura. La scienza cognitiva adotta un approccio procedurale al testo e considera la produzione e la comprensione come atti guidati da schemi. L'ipotesi forte è che tutte le nostre conoscenze siano organizzate in unità: gli schemi. Gli schemi sono definiti kantianamente come principi ordinatori dell'esperienza.

*Secondo la teoria degli schemi tutta l'informazione è compattata in unità, che sono gli schemi. Inseriti in questi pacchi si trovano le conoscenze, nonché le informazioni relative al loro uso. Uno schema è dunque una struttura di dati per la rappresentazione di concetti generici, depositati nella memoria. Esistono schemi di rappresentazione della conoscenza per tutti i concetti: quelli sottesi agli oggetti, alle situazioni, agli eventi, alle sequenze di eventi, alle azioni, alle sequenze di azioni (David Rumelhart, *Schemi e conoscenze*, in *Mente, linguaggio e apprendimento*, Firenze, La Nuova Italia, 1991, pp. 25 e sgg.).*

Anche la produzione e la comprensione di testi sono guidate da questi organizzatori delle conoscenze. La produzione testuale consiste in una

successione di azioni di discorso, orientata ad un determinato fine; il processo di comprensione è assimilabile alla costruzione di una teoria: man mano che legge le frasi, l'utente individua e seleziona gli elementi che gli servono per attivare degli schemi in base ai quali sia possibile una spiegazione dei vari aspetti del testo; quindi valuta, sulla base delle frasi successive, il grado di adeguatezza degli schemi richiamati e procede per tentativi, finché non trova quelli che gli consentono un'interpretazione coerente.

Nella comprensione il lettore non è impegnato nella percezione analitica del testo, bensì nella scoperta immediata del progetto di chi lo ha prodotto: tanto più è in grado di formulare anticipazioni corrette sul significato, tanto meno avrà bisogno di percepire tutti gli indicatori testuali. Se il lettore coglie il progetto, è in grado di richiamare gli schemi di cui dispone per comprendere la struttura ideativa ed i concetti centrali del testo.

Le difficoltà nella comprensione possono dipendere dal fatto che il lettore non dispone degli schemi pertinenti, oppure nel testo possono esserci indizi insufficienti all'attivazione dello schema appropriato. Inoltre si può verificare che il lettore trovi un'interpretazione coerente del testo, ma che questa non corrisponda a quella intesa dall'autore. Comunque non è possibile giungere ad un'interpretazione complessiva di un testo a partire dall'individuazione delle relazioni tra frasi e tra proposizioni, cioè basandosi sui legami lineari fra gli elementi di una sequenza. Piuttosto, l'interpretazione delle parti e del tutto devono procedere parallelamente e su più livelli: la comprensione del senso del testo si verifica a partire sia da indizi di superficie che attivano schemi, sia dall'individuazione del gruppo di schemi che, a livello testuale, contestuale e cognitivo, danno una spiegazione adeguata del testo.

- A livello semantico saranno attivati schemi funzionali all'interpretazione dell'organizzazione del mondo testuale che guidino il lavoro inferenziale del lettore durante la comprensione.

Si tratta di pattern globali:

- le cornici, cioè pattern che racchiudono conoscenze comuni su un certo concetto centrale (incidente stradale, evento sismico, ecc.);
- gli schemi, cioè pattern globali di avvenimenti o situazioni in sequenze ordinate, fondate sulla prossimità temporale o sulla causalità.

(Su questa classificazione cfr. Robert A. Beaugrande, Wolfgang U. Dressler, *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, Il Mulino, 1984)

- A livello formale saranno richiamati gli schemi che organizzano le conoscenze relative alle strutture informative, formali e retoriche dei vari tipi di testo; inoltre saranno attivati schemi che consentano al lettore di concatenare i singoli atti linguistici realizzati nel testo e di comprenderli all'interno di particolari eventi comunicativi globali:

- le regole che informano l'ordinamento degli elementi del discorso per esprimere relazioni spaziali, temporali e condizionali fra fatti; le strategie per la distribuzione dell'informazione nel discorso a livello di frase, periodo e testo globale;
- le regole che governano atti linguistici ricorrenti: spiegare, definire, descrivere, ecc.

In questa prospettiva la capacità di studiare, cioè di acquisire conoscenze relative a concetti, termini, teorie di una determinata disciplina, a partire da un testo, senza alcuna mediazione e senza il supporto di esperienze, dipende dalla padronanza dei pattern linguistici e cognitivi funzionali all'esercizio dell'interpretazione e dall'addestramento all'uso di essi.

Su piano della didattica occorre, allora, strutturare percorsi funzionali all'acquisizione/potenziamento di strategie di utilizzo delle strutture del linguaggio e del pensiero che riguardano la concettualizzazione, la coesione semantica e grammaticale e gli atti linguistici ricorrenti nei testi disciplinari. Dato che si tratta di sviluppare competenze procedurali, e che in quest'ambito formativo sono evidenti i vantaggi derivanti dall'impiego degli ipermedia, parte delle azioni didattiche sarà condotta in laboratori virtuali, attivati su piattaforma MOODLE.

3. L'Unità di Apprendimento "Leggere/scrivere per studiare"

Obiettivi specifici:

- Saper consultare il vocabolario in modo rapido e proficuo.
- Saper applicare autonomamente comportamenti utili alla comprensione di un testo di studio disciplinare:
 - adottare strategie di lettura che consentano di distinguere in un testo di studio informazioni essenziali e secondarie;
 - imparare a sottolineare e annotare un testo di studio;
 - comprendere la struttura concettuale di un testo studiato;
 - ricavare appunti essenziali da un testo e saperli organizzare in modo schematico;
 - saper produrre parafrasi;
 - saper riassumere un testo informativo, utilizzato per lo studio disciplinare.

Attività

A. Attività di recupero di abilità essenziali per praticare la lettura a fini di studio

Le attività predisposte constano di diversi percorsi:

- imparare ad utilizzare il vocabolario in modo funzionale allo studio;
- incrementare le competenze lessicali, relativamente alla comprensione di campi semantici, ai rapporti di significato (opposizione, inclusione, polisemia), al linguaggio figurato, ai registri linguistici, ai linguaggi settoriali;
- individuare singole informazioni in un testo disciplinare;
- padroneggiare il meccanismo della nominalizzazione, ricorrente nei testi scientifici.

I percorsi di recupero sono costituiti da sequenze di schede logicamente ordinate, secondo una struttura ramificata. Le schede vengono somministrate su piattaforma MOODLE, in modalità LEZIONE ed impiegate individualmente, a casa dagli studenti.

Il processo di costruzione delle abilità funzionali alla comprensione testuale consiste in un'attività di revisione ed aggiustamento delle preconoscenze possedute dallo studente, orientata dagli stimoli predisposti dall'insegnante. Le schede, infatti, hanno un contenuto breve, ma molto analitico e sono corredate da una domanda o da esercizi; da ogni scheda si aprono più diramazioni che contengono:

- un feed-back semplice (comunicazione della esattezza delle risposte);
- un feed-back correttivo anticipato con indicazioni, esempi, suggerimenti, spiegazioni specifiche in merito agli errori compiuti, che mettono lo studente sulla strada giusta, consentendogli di comprendere il fraintendimento che ha generato l'errore.

B. Analisi di testi di studio disciplinari, finalizzata alla comprensione della struttura semantica e retorica

a. Comprensione degli schemi che regolano la distribuzione delle informazioni nei testi di studio disciplinari

Nel corso di una lezione partecipata gli studenti sono invitati ad analizzare diversi testi (paragrafi) tratti da manuali disciplinari; i testi letti costituiscono gruppi omogenei, in base alla categoria concettuale cui appartiene l'oggetto della trattazione. Agli studenti viene chiesto di

individuare le informazioni principali di ogni testo, utilizzando la strategia della *quaestio*: si tratta di immaginare gli interrogativi cui i singoli enunciati del testo forniscono una risposta; la risposta alla domanda coincide con il focus informativo, il punto saliente dell'enunciato, cioè quello che contiene l'informazione principale. Confrontando le sequenze di informazioni ricavate da testi che affrontano concetti della stessa categoria, emergono delle regolarità strutturali e linguistiche, che possono essere evidenziate mediante l'impiego di tabelle, organizzate come negli esempi che seguono.

	cos'è?		Com'è ?		quali tipi?	
	definizione		descrizione		classificazione	
occhio	categoria di concetti del quale fa parte il concetto <<occhio>>	differenze/ aspetti distintivi dell'occhio rispetto ad altri organi	Struttura e funzionamento		criterio	classi
			Nell'occhio si distinguono diverse parti: L'occhio possiede muscoli motori propri	specificazioni quattro retti e due obliqui che gli consentono i movimenti nelle diverse direzioni		
	organo di tutti i vertebrati e di alcuni invertebrati	recettore periferico dell'apparato visivo	Nella parte anteriore è ricoperto dalla sclera,	membrana dura, opaca e biancastra	In base al Gruppo di invertebrati insetti artropodi	. o.semplice o.composto
dalla corioide e dalla retina,			rivestimento interno che trasforma la luce in impulsi nervosi.			
I mezzi trasparenti dell'occhio, che consentono il passaggio dei raggi luminosi facendoli convergere sulla retina sono la cornea l'umore acqueo la lente o cristallino ed il corpo vitreo			membrana dura e trasparente che rifrange la luce in entrata, che mette a fuoco la luce a seconda che l'oggetto osservato sia vicino o distante, una massa gelatinosa che si trova dietro la lente.			

concetto	definizione		descrizione		classificazione	
foglia	categoria di concetti del quale fa parte il concetto <<foglia>>	differenze/aspecti distintivi della foglia rispetto ad altri organi della pianta (radice, fusto, ecc.)	Struttura e funzionamento		In base alla forma del lembo si distinguono foglie:	ovate, sagittate, lanceolate, cuoriformi, aghiformi, filiformi
			Nella foglia si distinguono diverse parti: la guaina	Definizione: la base della foglia che abbraccia parzialmente o totalmente il fusto		
	organo fondamentale del corpo delle piante	germoglia dal fusto o dai rami, assicura alla pianta la dispersione dell'acqua mediante la traspirazione e provvede alla sintesi dei composti organici mediante la fotosintesi.	il picciolo,	Definizione: il peduncolo che unisce la guaina al lembo	in base al margine:	lisce, dentate, seghettate, pennatopartite
		la lamina fogliare o lembo,	Definizione: la parte espansa della foglia , descrizione: che è quasi sempre verde, appiattita e presenta due versi: la pagina superiore e la pagina inferiore;			
		Il mesofillo	Descrizione: Interposto fra la pagina inferiore e superiore; vi sono immerse le nervature costituite da uno o più fasci conduttori che assicurano il trasporto di acqua e di materiali nutritivi e da elementi di sostegno. Definizione: È il tessuto ricco di cloroplasti in cui si svolge la fotosintesi clorofilliana, il processo di formazione dei carboidrati da anidride carbonica e acqua con l'intervento della clorofilla e dell'energia luminosa.			

Azioni comunicative	Presentare un fatto				Spiegare un fatto		Descrivere la dinamica di un fatto	Spiegare le conseguenze	Valutare la rilevanza storica di un fatto
Informazioni	Dove?	Quando?	Cosa accadde?	Definizione/ Specificazione terminologica	Perché? (condizioni)	Perché? (scopo/ragione)	Fasi?	Esiti?	Perché l'evento è rilevante?
	Nel Mediterraneo occidentale e sul Mar Nero	Fra VIII e VII sec. a.C.	Le pòleis greche organizzarono imponenti movimenti migratori	Gli storici usano l'espressione Seconda colonizzazione per distinguere il fenomeno dalla Prima colonizzazione di epoca micenea	Le condizioni di vita del popolo greco erano difficili, la proprietà della terra era concentrata nelle mani di pochi aristocratici e le leggi contro i debitori insolventi erano dure , il suolo non era sufficiente per il fabbisogno della popolazione	fondare numerose colonie (città- stato oltremare)	La comunità della metropoli (città madre) organizzava la fondazione di una nuova colonia: preparava le navi, consultava l'Oracolo di Delfi, nominava l'ecista (il comandante dell'impresa) I coloni fondavano una nuova città nel luogo di destinazione	Si diffuse il modello politico della pòlis. In Sicilia e nel Meridione d'Italia la colonizzazione greca è stata tanto intensa che queste aree vengono definite Magna Grecia. Si svilupparono commercio e artigianato. Si diffuse la moneta. Furono costituite le prime banche.	La civiltà greca si diffuse nelle regioni intorno al Mediterraneo ed al Mar Nero
					la popolazione nel sec. IX a.C. era aumentata notevolmente				

b. *Comprensione della struttura retorica di testi di studio disciplinari*

Definita la struttura esplicativa del testo, gli alunni vengono invitati ad analizzare il contenuto comunicativo dei testi precedentemente esaminati: si tratta di considerare la produzione di ogni enunciato come un'azione volta ad uno scopo, e di ricostruire la gerarchia delle singole azioni comunicative prodotte dall'autore, fino a comprendere lo scopo globale per cui il testo è stato realizzato.

Le tabelle precedentemente stilate vengono così completate: alla struttura informativa del testo, si aggiunge la struttura retorica del discorso che illustra le funzioni dei diversi atti linguistici e le loro connessioni.

concetto	definizione		descrizione	fattori/condizioni
evaporazione	categoria di concetti del quale fa parte il concetto <<evaporazione>>	differenze/aspetti distintivi dell'evaporazione rispetto ad altri processi della stessa categoria (passaggi di stato: fusione, sublimazione, ecc)	fasi Questa trasformazione si verifica sempre alla superficie libera del liquido: le particelle dotate di energia cinetica sufficiente a vincere le forze di coesione sfuggono alla superficie del liquido	Aumento di temperatura del liquido: le sue particelle acquistano energia, pertanto possono evaporare in numero maggiore rispetto a quando si trovavano a temperatura inferiore.
	Si definisce <<evaporazione>> il processo che	che consiste nel passaggio di una sostanza dallo stato liquido allo stato aeriforme.	e si trasferiscono nello spazio sovostante, diventando particelle aeriformi.	La pressione: se la pressione cui il liquido è sottoposto è bassa l'evaporazione può procedere liberamente, se la pressione aumenta, il vapore torna a condensare.

c. *Analisi di alcune delle azioni comunicative maggiormente ricorrenti nei testi disciplinari: definizione, descrizione, classificazione.*

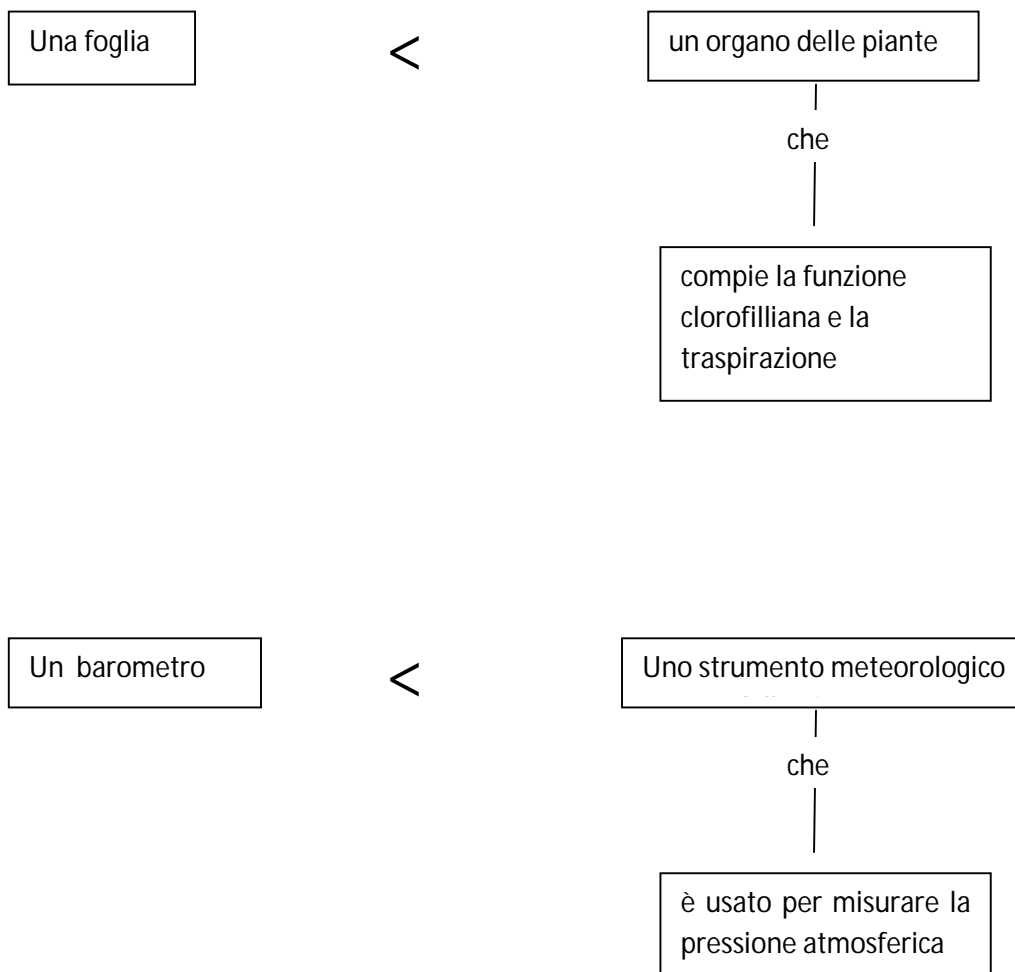
In questa fase, nel corso di una lezione partecipata vengono analizzati sia le tecniche impiegate per organizzare le informazioni, sia gli aspetti del testo di superficie (con particolare riguardo per gli elementi di coesione testuale), specifici di determinati atti comunicativi.

La definizione formale

Nel corso di una lezione partecipata si analizzano diversi esempi di definizione formale di termini, tratti da manuali:

- una foglia è un organo delle piante che compie la funzione clorofilliana e la traspirazione;
- un barometro è uno strumento meteorologico che è usato per misurare la pressione atmosferica;
- un diodo è un dispositivo elettronico semiconduttore a due elettrodi che può essere percorso da corrente elettrica in una sola direzione.

Dall'esame degli esempi si ricava un modello di rappresentazione della definizione formale:



Dagli esempi considerati si ricava la relazione tra le unità di informazione che costituiscono una definizione:

concetto da definire: $X = C + D$

Classe alla quale X appartiene	+	Differenze - aspetti di X che lo rendono differente da tutti i componenti della classe C
-----------------------------------	---	--

La padronanza da parte degli studenti di questo schema retorico viene successivamente verificata mediante la somministrazione di esercizi come quello riportato di seguito, in cui si chiede di ricavare da un manuale disciplinare la definizione di una parola nota.

Dopo avere letto il testo che segue, formula la definizione di <<panna montata>> (indica la risposta giusta fra quelle elencate di seguito)

Un miscuglio eterogeneo è costituito da due o più fasi fisicamente distinguibili. I miscugli eterogenei presentano aspetti diversi in base al variare dello stato di aggregazione delle fasi costituenti: la schiuma è un tipo di miscuglio eterogeneo in cui un gas è disperso in una fase liquida; la panna montata è un esempio di schiuma che si ottiene incorporando nella panna una certa quantità di aria. Il fumo è un miscuglio eterogeneo di un solido in un gas: lo smog che fuoriesce dai camini è costituito in buona parte da particelle finissime di carbone disperse nell'aria. L'emulsione è un miscuglio eterogeneo che si ottiene agitando energicamente due liquidi non miscibili fra loro. Ad esempio la maionese è un'emulsione ottenuta agitando energicamente olio e tuorlo.

Testo tratto da G. Valitutti, A. Tifi, *La chimica delle idee*, Bologna, Zanichelli, 2008.

- La panna montata è un miscuglio eterogeneo di un solido in un gas (aria)
- La panna montata è una schiuma che si ottiene immettendo un gas (aria) in una fase liquida (panna)
- La panna montata si ottiene sbattendo della panna
- La panna montata è un miscuglio eterogeneo come la maionese

La descrizione

Dall'esame comparato di diversi esempi di descrizione di concetti disciplinari risulterà che il materiale di cui consiste una descrizione sono le caratteristiche dell'oggetto che risultano importanti per lo scrittore, in funzione dello scopo comunicativo che egli persegue.

I criteri organizzativi prevalenti in una descrizione contenuta in un testo di studio sono i seguenti:

- l'ordine spaziale (tipico delle descrizioni di oggetti fisici, di cui vengono considerate le caratteristiche fisiche generali e specifiche: proprietà fisiche, struttura, relazioni spaziali interne ed esterne);
- l'ordine temporale (caratterizza le descrizioni di funzioni, procedure, processi, fenomeni, eventi, strutturate in una sequenza di fasi, tutte orientate ad un determinato scopo/esito);
- l'ordine di importanza;
- il modello confronto e contrapposizione;
- l'analogia;
- l'esemplificazione.

Anche nel caso della descrizione, ai fini della comprensione della struttura nella quale si configura questo atto comunicativo in un testo disciplinare, risulta particolarmente efficace l'impiego di tabelle:

<p>L'occhio umano è in gran parte racchiuso nell'involucro osseo dell'orbita. L'occhio umano è imperfettamente sferico: il peso s'aggira intorno ai 6-8 gr. L'occhio possiede muscoli motori propri: quattro retti e due obliqui che gli consentono i movimenti nelle diverse direzioni. Nella parte anteriore è ricoperto dalla sclera, membrana dura, opaca e biancastra, dalla coroide e dalla retina, rivestimento interno che trasforma la luce in impulsi nervosi. I mezzi trasparenti dell'occhio, che consentono il passaggio dei raggi luminosi facendoli convergere sulla retina sono la cornea, membrana dura e trasparente che rifrange la luce in entrata, l'umore acqueo, la lente o cristallino che mette a fuoco la luce a seconda che l'oggetto osservato sia vicino o distante, ed il corpo vitreo una massa gelatinosa che si trova dietro la lente. Fra la cornea e il cristallino si trova l'iride, una membrana circolare colorata con al centro la pupilla che permette l'ingresso della luce.</p>	<p><i>Elementi della descrizione fisica:</i> posizione, forma, peso, struttura; nella descrizione della struttura ricorre la referenza cataforica</p> <p>ordine spaziale: uso di espressioni che indicano relazioni spaziali</p>
---	--

Testo tratto da AA.VV., *Le Garzantine, Scienze*, Milano, Garzanti, 2008.

La classificazione

Dall'esame comparato di diversi esempi tratti da testi disciplinari, nel corso di una lezione partecipata gli alunni individuano le informazioni costitutive di una classificazione:

- gli elementi da classificare (i membri da inserire in una classe),
- la classe di cui gli elementi sono membri,
- il criterio per la classificazione.

<p>Le rocce</p> <p>possono essere classificate in base all'origine ed all'associazione di minerali che le compongono.</p> <p>Si hanno quindi tre categorie di rocce: magmatiche vulcaniche, formatesi a seguito di consolidamento in superficie di masse laviche o rocce magmatiche intrusive, (originate dal consolidamento in profondità di magmi vulcanici che non raggiungono la superficie), rocce sedimentarie, originate da accumuli per varie cause di materiali inorganici od organici, e rocce metamorfiche cioè derivanti da trasformazioni di altre rocce preesistenti.</p>	<p>...Elementi da classificare</p> <p>...Criteri della classificazione</p> <p>...Indicazione delle classi: ricorre la referenza cataforica</p>
---	---

Testo tratto da E. Palmieri, M. Parotto, *Osservare e capire la terra*, Bologna, Zanichelli, 2008.

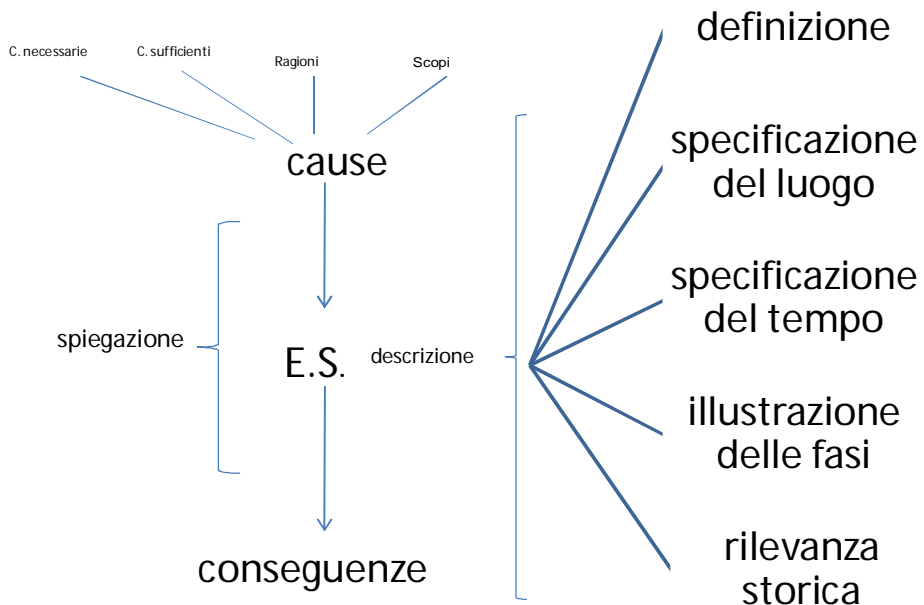
Si chiede, quindi, agli studenti di individuare gli elementi di coesione grammaticale e lessicale ricorrenti nei testi di studio:

<p>La foglia è un organo fondamentale del corpo delle piante che germoglia dal fusto o dai rami, assicura alla pianta la dispersione dell'acqua mediante la traspirazione e provvede alla sintesi dei composti organici mediante la fotosintesi. Nella foglia si distinguono diverse parti: la guaina cioè la base della foglia che abbraccia parzialmente o totalmente il fusto, il picciolo, cioè il peduncolo che unisce la guaina al lembo, la lamina fogliare o lembo, cioè la parte espansa della foglia che è quasi sempre verde, appiattita e presenta due versi: la pagina superiore e la pagina inferiore; tra queste è interposto il mesofillo, nel quale sono immerse le nervature costituite da uno o più fasci conduttori che assicurano il trasporto di acqua e di materiali nutritivi e da elementi di sostegno. Il mesofillo è il tessuto ricco di cloroplasti in cui si svolge la fotosintesi clorofilliana, ---- il processo di formazione dei carboidrati da anidride carbonica e acqua con l'intervento della clorofilla e dell'energia luminosa. In base alla forma del lembo si distinguono foglie ovate, sagittate, lanceolate, cuoriformi, aghiformi, filiformi; in base al margine: --- lisce, dentate, seghettate, pennatopartite.</p>	<p>Elementi linguistici ricorrenti che consentono di individuare gli atti linguistici:</p> <p>elementi di coesione grammaticale e lessicale: anafore e catafore che segnalano particolari atti comunicativi (definizione, descrizione di strutture), congiunzioni che introducono specificazioni terminologiche, ellissi ---- di elementi costitutivi di particolari atti comunicativi (definizione, classificazione), verbi performativi (la cui enunciazione è essa stessa l'azione descritta); espressioni che fungono da connettivi e segnalano atti comunicativi particolari (classificazione).</p>
---	--

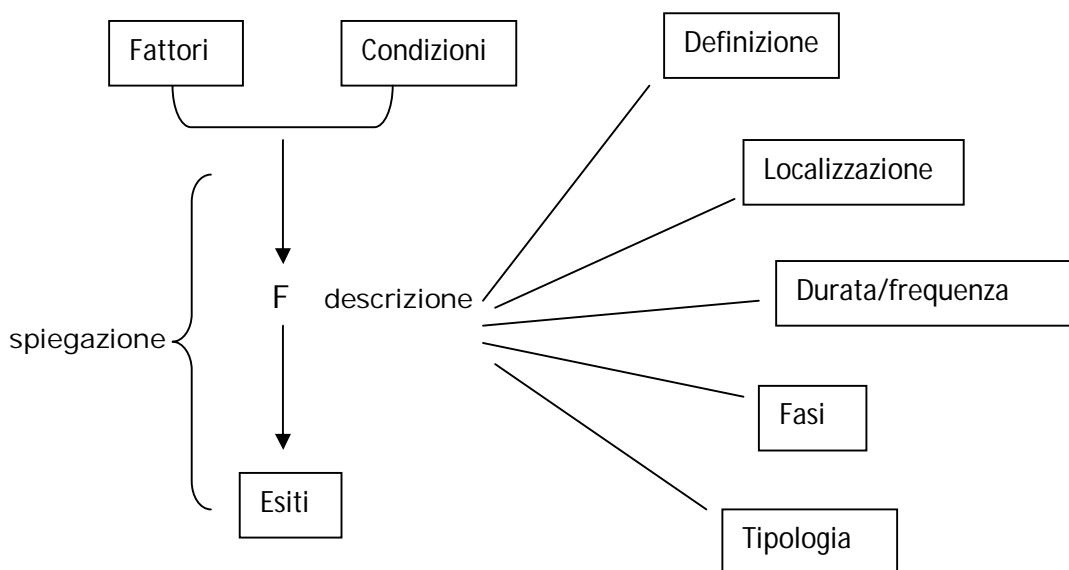
Testo tratto da AA.VV., *Le Garzantine, Scienze*, Milano, Garzanti, 2008.

Confrontando testi che trattano concetti della stessa categoria gli studenti notano la ricorrenza delle strutture semantiche: le reti concettuali configurate dai testi si ripropongono secondo modelli fissi, che possono essere rappresentati schematicamente.

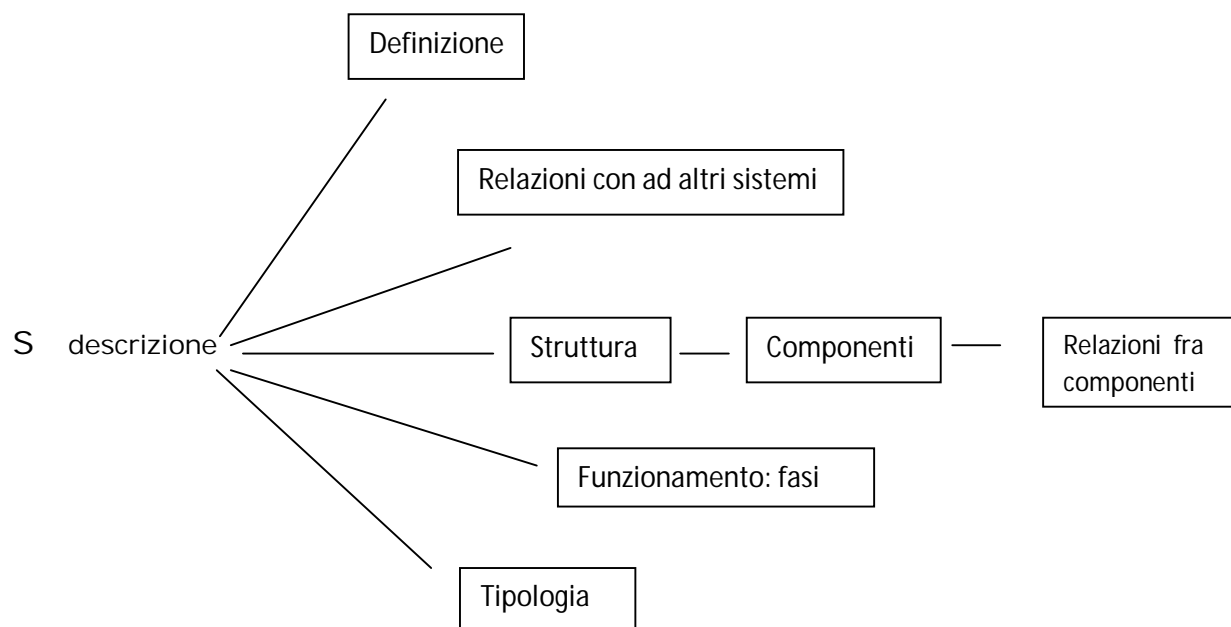
Frame: Descrizione di un Evento Storico



Frame: Descrizione di un fenomeno



Frame: Descrizione di un sistema



A conclusione di questa prima fase di recupero/potenziamento delle abilità funzionali alla comprensione testuale, nei comportamenti di lettura degli alunni sono registrabili decisivi cambiamenti. Disponendo di una gamma di schemi concettuali che rappresentano la macrostruttura semantica e retorica di testi che spiegano determinati concetti disciplinari, lo studente è in grado di praticare agevolmente la lettura di studio: l'enunciazione di una spiegazione, di un'opposizione o di un parallelismo lo aiuta a prevedere i contenuti, a livello globale. Individuato l'argomento, può procedere all'individuazione di contenuti specifici: è in grado di formulare ipotesi sulle domande cui il testo risponde e di compiere inferenze.

In un testo non sempre tutti gli elementi del contenuto informativo degli enunciati e tutti i nessi che legano una frase all'altra sono dati in forma esplicita. Spetta al lettore il compito di ricostruire tali nessi e di attivare concetti e relazioni adatti a colmare vuoti o discontinuità nel senso del testo, per mezzo di inferenze.

Le inferenze da operare possono essere di tipo:

- enciclopedico, se richiedono di richiamare informazioni disponibili nella banca delle conoscenze di cui dispone il lettore;
- contestuale, se si realizzano mediante l'attivazione di connessioni fra frasi linguisticamente non raccordate in modo diretto.

Quando la comprensione richiede l'esplicitazione di legami logico-sintattici non espliciti e spostamenti continui dell'attenzione avanti e indietro per cogliere gli antecedenti di anafore e le relazioni fra elementi non contigui, il lettore poco esercitato può essere tentato di rinunciare allo sforzo interpretativo. Il lettore che, invece, disponga di una mappa che lo possa orientare nella formulazione di ipotesi sulla struttura semantica e retorica del testo, è agevolato nell'individuazione delle singole informazioni, della gerarchia fra di esse, nella ricostruzione dei legami logico-sintattici fra gli enunciati e delle catene anaforiche.

Lo studente abituato a cogliere la ricorrenza di particolari elementi di coesione grammaticale e lessicale, in determinati atti comunicativi, interpreta questi elementi come indizi della struttura retorica degli enunciati e del senso globale del testo. Inoltre, formulando la soluzione dei quesiti pensati per individuare singole informazioni del testo, si è addestrato nel parafrasare e ridurre gli enunciati portatori delle informazioni principali, pertanto è capace di produrre sintesi discorsive che rispecchino la macrostruttura semantica di un testo di studio.

La verifica conclusiva dell'U.d.A. *Leggere-scrivere per studiare* consiste in un esercizio di comprensione di un testo informativo-espositivo.

VERIFICA SOMMATIVA INTERDISCIPLINARE DEL MODULO "ZERO"

NOME.....CLASSE.....DATA.....

Parte A : ITALIANO. Comprensione di un testo espositivo: articolo di divulgazione scientifica.

Effettua sul testo che segue la lettura approfondita, così come hai appreso durante il Mod. Zero. Successivamente svolgi le attività proposte.

FILA:B

Come fa un paleontologo a dire: <<ecco, questo è un osso di dinosauro>>? Senza addentrarci troppo nei particolari, i dinosauri hanno tre caratteristiche che, nel loro insieme, li contraddistinguono da tutti gli altri rettili. Primo: i rettili comparvero circa 340 milioni di anni fa, oggi esistono quattro ordini di rettili (squamati, crocodilidi, testinuidei, rincocefali); i dinosauri sono vissuti in un'era precisa della preistoria, compresa tra i 225-230 milioni e i 65 milioni di anni fa. Cioè nel Mesozoico, un'era suddivisa a sua volta in tre diversi periodi: il Triassico (248-213 milioni di anni fa), il Giurassico (213 -144 milioni di anni fa) e il Cretacico (144-65 milioni di anni fa). Qualunque osso fossile trovato in sedimenti più antichi o più recenti non è di dinosauro. Secondo: i dinosauri erano tutti terrestri. Quindi non volavano, né vivevano nei mari. Erano però capaci di attraversare piccoli specchi d'acqua (come può fare un cane) e lo dimostrano alcune impronte fossili. I rettili volanti (Pterosauri) e i rettili marini dal collo lunghissimo (Plesiosauri), che spesso si vedono nei libri di preistoria, non erano dinosauri ma semplicemente loro cugini, come lo erano i coccodrilli o le tartarughe. Questa è la ragione che spiega perché in Italia non si rinvenivano ossa di dinosauro: a quell'epoca la nostra penisola non era ancora emersa dalle acque, tranne in qualche punto sotto forma di piccoli isolotti. Non è da escludere che in futuro, così come si sono rinvenute orme di dinosauro, si scopra anche qualche osso o qualche dente. Ma si tratterà sempre di eccezioni: cioè dinosauri vissuti sulle rive di quel mare che copriva l'Italia o su isolotti poco lontani dalla costa.

Terzo: la particolarità che differenzia davvero i dinosauri da tutti gli altri rettili è la disposizione delle zampe. I dinosauri (sia bipedi, sia quadrupedi) avevano infatti le zampe disposte verticalmente sotto il corpo, come quelle di un elefante. Il ventre non toccava mai il terreno, e neanche la coda. I coccodrilli, i varani, le lucertole e tutti gli altri rettili, invece, hanno le zampe disposte ad angolo: i <<gomiti>> e le <<ginocchia>> sono piegati e puntano all'esterno del corpo. Di conseguenza, il ventre poggia per terra quando l'animale è fermo. Questa disposizione ricorda un po' quella di un soldato che avanza <<a passo di leopardo>>. Nei dinosauri questo non accadeva mai. Per capire insomma come si muovessero i dinosauri, bisogna pensare a un elefante, a un rinoceronte o a una mucca, non a un coccodrillo.

Forse il vero fascino dei dinosauri è proprio questo: non sono soltanto animali enormi e terrificanti, sono soprattutto animali <<nuovi>> che bisogna sforzarsi di immaginare, quasi fossero usciti da un libro di fantascienza. Un fascino, si direbbe, in continua crescita: oggi come non mai, la ricerca sui dinosauri produce risultati e fornisce dati sulla loro vita quotidiana, alimentando l'immaginazione e la curiosità.

(Testo, adattato, di P. Angela, tratto da «Focus», 201, novembre 2007, pag. 75)

1. Completa la tabella ed individua il significato che ognuno dei seguenti termini assume all'interno del testo letto. Quando possibile, scegli fra i significati proposti e serviti del vocabolario.

TERMINE	CATEGORIA GRAMMATICALE	SIGNIFICATO
ERA		
SPECCHI		
CUGINI		<input type="checkbox"/> Parenti in linea collaterale <input type="checkbox"/> Figli di uno zio o di una zia <input type="checkbox"/> Uniti da vincoli di parentela <input type="checkbox"/> Appartenenti alla stessa classe, ma non allo stesso ordine animale
DISPOSIZIONE		<input type="checkbox"/> Modo in cui cose o persone sono disposte <input type="checkbox"/> Attitudine, inclinazione naturale <input type="checkbox"/> Facoltà di disporre liberamente di persone e cose <input type="checkbox"/> Ordine, prescrizione, volontà

2. In base alle informazioni contenute nel testo, indica se le seguenti affermazioni sono vere o sono false, mettendo una X sul quadratino corrispondente a V (se l'affermazione è vera) o su F (se l'affermazione è falsa). Quando l'affermazione è falsa, correggi opportunamente, come nell'esempio. Sottolinea sul testo le parole dalle quali hai ricavato le risposte.

Esempio: Il Giurassico è un periodo del Paleozoico V F

..... Il Giurassico è un periodo del Mesozoico.....

I dinosauri sono vissuti nel Mesozoico. V F

.....
 a. Dei dinosauri colpiscono le dimensioni, ma anche la straordinaria varietà: molti erano terrestri; alcuni, come gli Pterosauri, volavano; altri nuotavano negli abissi marini, come i Plesiosauri. V F

.....
 b. In Italia non sono state rinvenute ossa di dinosauro, perché i dinosauri erano tutti terrestri. V F

.....
 c. I dinosauri si muovevano come gli elefanti, perché non erano dei rettili. V F

.....
 d. Nella frase: *Quindi non volavano, né vivevano nei mari* (r.9), la parola <<quindi>> significa <<però>>. V F

3. Nella sequenza compresa fra la riga 2 e la riga 29, a tuo avviso l'autore:

- descrive i dinosauri;
- descrive gli aspetti più curiosi ed affascinanti dei dinosauri;
- spiega perché i dinosauri fossero diversi da tutti gli altri rettili conosciuti;
- spiega perché i dinosauri si sono estinti.

4. Da' un titolo al testo che hai letto

.....

5. Completa la tabella inserendo opportunamente gli elementi sotto elencati: individua gli indicatori da collocare nella prima colonna, e nella prima riga, quindi riempi la tabella, in base alle informazioni fornite dal testo

- | | |
|----------------------------------|--|
| 1. Dinosauri | 7. Evoluzione |
| 2. Si sono estinti | 8. Tutti i rettili, tranne i dinosauri |
| 3. Ne esistono quattro ordini | 9. Terraferma |
| 4. Disposizione arti | 10. In prevalenza acqua |
| 5. Habitat | 11. Verticale sotto il corpo |
| 6. Piegata e rivolta all'esterno | |

6. In base alle informazioni fornite dal testo letto, completa la sintesi che segue, scrivendo le sequenze mancanti ed inserendo opportunamente nei riquadri vuoti, gli elementi sotto elencati.

I dinosauri erano, erano diversi

.....:

sono vissuti; erano

..... non si possono trovare

..... nel

la era sommersa; infine avevano

.....

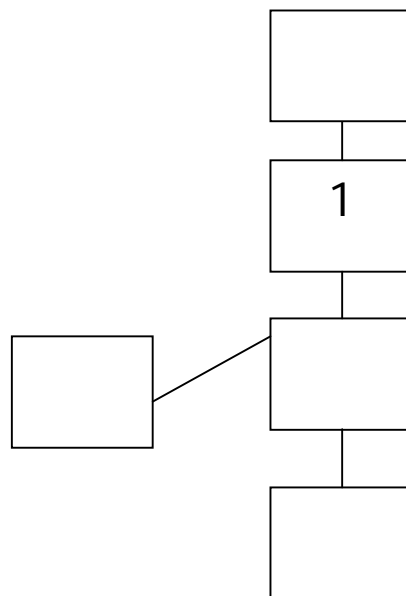
come, infatti, però, perché

7. Completa la mappa concettuale che rappresenta schematicamente le relazioni fra i concetti principali aggiungendo nodi e bracci ed inserendo opportunamente nei nodi i numeri corrispondenti agli elementi sotto elencati.

1. I dinosauri
2. Erano rettili
3. Erano tutti terrestri
4. Sono vissuti nel Mesozoico
5. Nel Mesozoico la penisola Italica era sommersa

6. Erano diversi da tutti gli altri rettili
7. Avevano zampe disposte verticalmente sotto il corpo
8. Sono comparsi intorno a 230 milioni di anni fa e si sono estinti 65 milioni di anni fa

9. In Italia non sono state trovate tracce fossili di dinosauri
10. Era della preistoria, compresa tra i 248 milioni e i 65 milioni di anni fa
11. L'andatura dei dinosauri era simile a quella degli elefanti



Valutazione - Asse linguaggi -: ess. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. **Competenza trasversale :**

Comprendere e rielaborare in modo funzionale allo studio il contenuto di un testo informativo.

Indicatori	Descrittori	punti	voti	livelli
Comprensione di termini, di singole informazioni e del senso globale.	L'alunno/a non svolge esercizi.	0-10	1/2	Ins
	L'alunno/a svolge in modo errato/non svolge la maggior parte degli esercizi.	11-20	3/4	
	L'alunno/a svolge in modo errato/non svolge buona parte degli esercizi.	20-27	5	NA
	L'alunno/a svolge l'es. 1 (completamento di almeno 2 righe della tabella)	14	6	B
	l'es. 2 (2 risposte esatte V/ F + correzione di 1 affermazione errata; oppure 3 risposte esatte V/F);	13		
	l'es. 3 e/o l'es. 4 .	3 Tot. 30		
Comprensione di termini, di singole informazioni e del senso globale. Rielaborazione approssimativa delle informazioni mediante schematizzazione/ classificazione.	L'alunno/a svolge l'es. 1 (completamento di almeno 3 righe della tabella)	17	7/8	I
	l'es. 2 (3 risposte esatte V/ F + correzione di 1 affermazione errata; oppure 4 risposte esatte V/F);	17		
	l'es. 3 e/o l'es. 4 .	3		
	L'es. 5 (completa la tabella in parte o in modo parzialmente corretto); oppure l'es. 6 (compila la mappa in parte o in modo parzialmente corretto)	3 Tot. 40		
Comprensione di termini, di singole informazioni e del senso globale. Rielaborazione delle informazioni mediante schematizzazione/ classificazione e sintesi.	L'alunno/a svolge l'es. 1 (completamento di almeno 3 righe della tabella);	17	9/10	A
	l'es. 2 (3 risposte esatte V/ F + correzione di 1 affermazione errata; oppure 4 risposte esatte V/F);	17		
	l'es. 3 e/o l'es. 4;	3		
	l'es. 5 (6 inserimenti corretti), e l'es. 6 (6 inserimenti corretti), oppure l'es. 7 (6 inserimenti corretti);	10		
	l'es. 5 (completa la tabella in modo corretto); e l'es. 6, oppure l'es. 7 (compila la mappa in modo corretto)	13 Tot. 50		

punti	voti	livelli
0-10	1/2	ins
11-24	3/4	ins
25-29	5	NA
30-34	6	B
35-39	7	I

40-44	8	I
45-47	9	A
48-50	10	A

Esiti della verifica

Comprensione del lessico (es. 1)

Gli studenti hanno svolto correttamente gli esercizi ed hanno agevolmente e ripetutamente consultato vocabolari in formato digitale, nello svolgimento di tutto il compito.

Comprensione globale (ess. 2, 3, 4)

La comprensione di singole informazioni è stata rilevata mediante quattro item FERRO/FALSO, nei quali per l'indicazione FALSO è richiesto un completamento a formulazione libera (es. 3); la capacità di individuare l'intenzione comunicativa, mediante una domanda a risposta multipla ed una a risposta aperta (formulazione di un titolo per il testo).

Comprensione degli elementi di coesione testuale (ess. 2, 7)

La comprensione dei connettivi e delle anafore (anche quando gli antecedenti non sono sintatticamente contigui) è stata provata dal fatto che gran parte degli studenti ha sottolineato nel testo proprio tali elementi, mostrando di aver compreso l'importanza di questi anelli del ragionamento.

Comprensione della gerarchia e delle relazioni fra le informazioni (ess. 5, 6, 7)

Il riconoscimento delle singole informazioni e dei legami fra queste è stato effettuato mediante la compilazione di una tabella a doppia entrata, in cui vengono schematicamente presi in considerazione aspetti particolari dei concetti da analizzare, in base ad alcuni campi; mentre la capacità di cogliere la logica che lega le informazioni a livello di struttura concettuale è stata verificata mediante la formulazione di una sintesi e la configurazione di un diagramma a blocchi.

Gli esercizi sono stati svolti correttamente dalla maggior parte degli studenti. Il test è stato risolto in tempi brevi: mediamente 45' tra lettura e soluzione degli esercizi.

Successivamente allo svolgimento del compito, agli studenti è stato chiesto di illustrare la procedura seguita per la comprensione del testo.

Dagli interventi degli alunni è emerso che la quasi totalità di loro ha condotto una prima lettura globale, al fine di individuare l'argomento e le azioni comunicative principali; dalla lettura globale sono stati individuati gli elementi della definizione complessa che costituisce il testo. Quindi gli studenti hanno

cercato conferme delle ipotesi interpretative sul senso generale del testo, concentrando l'attenzione sugli elementi di coesione grammaticale (connettivi, referenza anaforica e cataforica, ellissi) e lessicale (iponimia, antitesi, ripetizione). Infine hanno ricostruito con una lettura analitica la gerarchia delle informazioni. Pertanto, al termine del percorso di apprendimento gli alunni si sono mostrati in grado di applicare autonomamente, ai diversi livelli del testo strategie funzionali alla comprensione.

Conclusioni

Può sembrare riduttivo o semplicistico applicare nello studio scolastico strumenti come quelli qui proposti, tuttavia non bisogna dimenticare che ricavare informazioni da manuali scolastici è un'operazione di per sé facile: si tratta pur sempre di testi che non vanno al di là del livello attuale delle conoscenze della nostra società. Essi servono soltanto alla trasmissione di nozioni consolidate ad un pubblico di lettori in fase di studio non specializzato; non si vede pertanto per quale motivo tale operazione debba essere resa, in qualche modo, difficoltosa nella prassi didattica; anzi, agevolarla consentirebbe di non ridurre lo studio alla memorizzazione di sequenze di fatti, di definizioni o all'esposizione della ricostruzione di fatti, fenomeni o sistemi, e di liberare del tempo-studio per integrare i concetti e gli schemi già acquisiti dagli alunni con forme di ragionamento disciplinari, con concetti, strutture e forme epistemiche che consentano loro di comprendere la realtà sotto vari aspetti.

Bibliografia

AA.VV, *La centralità del testo nelle pratiche didattiche*, Firenze, La Nuova Italia, 1994

Maria L. Altieri Biagi, *Linguistica essenziale*, Milano, Garzanti, 1985

Cecilia Andorno, *Linguistica testuale*, Roma, Carocci, 2003

Cecilia Andorno, *La grammatica italiana*, Milano, Mondadori, 2003

John L. Austin, *Come fare cose con le parole*, Genova, Marietti, 1987

David P. Ausubel, *Educazione e processi cognitivi*, Milano, Franco Angeli, 1995

Paolo E. Balboni, *Fare educazione linguistica*, Torino, UTET, 2013

Robert A. Beaugrande, Wolfgang U. Dressler, *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, il Mulino, 1984

Jerome S. Bruner, *Il pensiero strategie e categorie*, Roma, Armando, 2009

- Margherita Castelli, *Generi testuali e comunicazione scientifica*, Perugia, Guerra, 2012
- Howard Gardner, *Educare al comprendere*, Milano, Feltrinelli, 1993
- Stephen C. Levinson, *La pragmatica*, Bologna, il Mulino, 1993
- Daniela Maccario, *Insegnare per competenze*, Torino, Sei, 2006
- Joseph Novak, *L'apprendimento significativo*, Trento, Erickson, 2004
- Massimo Palermo, *Linguistica testuale*, Bologna, il Mulino, 2013
- R. C. Phillips, *Apprendimento e pensiero nelle discipline storiche e geografiche*, Torino, Loescher, 1982
- L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti, *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, il Mulino, 1991
- David Rumelhart, *Schemi e conoscenze*, in AA.VV, *Linguaggio e apprendimento*, Firenze, La Nuova Italia, 1991
- Marina Sbisà, *Detto, non detto*, Bari, Laterza, 2007
- J.R.Searle, *Atti linguistici*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992
- Luca Serianni, *Leggere, scrivere, argomentare*, Laterza, Bari, 2013
- Stefano Telve, *L'italiano, frasi e testo*, Torino, Carocci, 2008